

Data	Testata	Edizione	Pagina
20.10.2015	Gazzetta del Sud	VV	42

Carabinieri e Arpacal nell'area di località Leonà di Serra San Bruno

Inquinamento, nuova ispezione nel centro conferimento rifiuti

Decine le denunce dei proprietari dei terreni agricoli attigui

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

I carabinieri tornano nel centro conferimento rifiuti di località Leonà, sulla ex statale 110 in direzione di Mongiana. Ieri, infatti, ha avuto luogo un'ispezione da parte dei militari della Compagnia di Serra San Bruno e di personale Arpacal (agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria).

Il controllo accurato ha portato anche all'identificazione dei dipendenti comunali che in quel momento si

trovavano sul posto. I carabinieri e il personale dell'agenzia regionale all'ambiente hanno ispezionato il luogo, ormai saturo di immondizia, per diverse ore e, probabilmente, a breve, si potrebbero conoscere gli esiti e le motivazioni per le quali l'ispezione è stata disposta.

È ormai da tempo che il centro di conferimento comunale "sfoggia" cataste di rifiuti tanto da aver generato anche l'insofferenza dei proprietari dei terreni agricoli vicini spingendoli a presentare una serie denunce. Il

Chieste risposte

● Oltre a non rappresentare un bello spettacolo agli occhi di chi transita il percolato creato dall'accumulo dei rifiuti può provocare gravi danni alla salute. I gruppi consiliari di opposizione diverse volte avevano chiesto risposte concrete all'amministrazione comunale. Di recente a sollevare la questione era stato il consigliere Mirko Tassone.

problema più grave, però, riguarda il fatto che ogni genere di immondizia viene accatastata direttamente sul suolo, quindi, senza alcun tipo di protezione. Una vera e propria indecenza oltre che un pericolo reale di inquinamento e che, pertanto, genera preoccupazione per la salute di coloro che possiedono terreni in prossimità del luogo.

Nel marzo 2014 proprio a causa delle condizioni in cui versava l'isola ecologica, sempre in seguito ad un controllo effettuato da parte dei carabinieri della Compagnia si era proceduto al sequestro dell'area. Allora come oggi, i militari, avevano preso atto e accertato il "tutto pieno" dello spazio occupato dall'isola ecologica, provocato da un ammasso eccezionale di rifiuti, che, tra le altre cose, causava odore nauseabondo e scempio ambientale. Il sequestro, però, venne annullato alcune settimane dopo anche perché l'inibizione dell'area aveva creato un grande disagio alla cittadinanza. All'interno della zona urbana i rifiuti, infatti, spadroneggiavano generando forti proteste da parte dell'utenza. ◀

I SIGILLI RIMOSI PER FAR TRANSITARE I CARICHI DIRETTI IN DISCARICA

Il sequestro nel marzo dello scorso anno

SERRA SAN BRUNO

In occasione del sequestro del 2014 del centro di conferimento dei rifiuti di località Leonà a determinare i disagi la chiusura delle discarica di Pianopoli che aveva costretto i Comuni a limitare la consegna dell'immondizia solo in determinati giorni della settimana.

Il sindaco Bruno Rosi, per ridurre al minimo i problemi

era riuscito a ottenere l'autorizzazione della Regione che aveva concesso la possibilità di poter conferire dieci tonnellate di rifiuti al giorno nella discarica di Lamezia Terme. Conseguentemente Rosi si era



Il sindaco Bruno Rosi nel 2014 ottenne il dissequestro dell'area

affrettato a inoltrare al Tribunale di Vibo Valentia richiesta di dissequestro dell'isola ecologica per poter far transitare l'accumulo di rifiuti dal luogo di deposito alla discarica.

Ma il problema del "tutto pieno" del centro, posizionato proprio nell'immediata periferia del centro abitato, era stato più volte segnalato anche da privati cittadini che ne avevano chiesto a gran voce lo smantellamento. ◀(f.o.)